

# La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

**S. MARIA ANNUNZIATA**

**ALBIGNASEGO - FERRI**

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



**18 SETTEMBRE 25° DOMENICA TEMPO ORDINARIO n. 38**



In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli:  
<sup>10</sup>«Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. <sup>11</sup>Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? <sup>12</sup>E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? <sup>13</sup>Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

**ORARIO**

**SS. MESSE**

**FESTIVO:**

**Sabato**

**18.30**

**DOMENICA**

**ORE 8.00**

**10.00 18.30**

**FERIALE**

**Lunedì**

**Martedì**

**Mercoledì**

**Giovedì**

**Venerdì**

**ore 18.30**

**CANONICA**

**049.710342**

**CELL.**

**333.4427291**

## LA VERA RICCHEZZA «È FARSI DEGLI AMICI»

Un'altra parabola dal finale spiazzante: il truffato loda il suo truffatore. La lode del signore però ha un bersaglio preciso, non si riferisce alla disonestà dell'amministratore, ma alla sua scaltrezza (lodò quell'uomo perché aveva agito con scaltrezza). Ha saputo fermarsi a pensare (disse tra sé: cosa farò?) e lì ha incominciato a capire la differenza tra falsa ricchezza e vera ricchezza. Poi ha iniziato a usare il patrimonio economico per crearsi il vero patrimonio, quello relazionale: farsi degli amici che lo accolgano. Siediti e scrivi cinquanta, prendi la ricevuta e scrivi ottanta.

Forse è pronto a eliminare dal debito la percentuale che spettava a lui, ma questo non è determinate. Ha capito dove investire: condividere il debito per creare reddito, reddito di amicizia, spirituale. E il racconto continua assicurando che servono amici e relazioni buone nella vita, che solo questi possono darti un futuro, addirittura "nelle dimore eterne". Vita eterna, casa eterna, sono termini che sulla bocca di Gesù non indicano tanto ciò che accadrà alla fine della vita, nel cielo o negli inferi, quanto quello che rende la vita vera, già da ora, qui tra noi, la vita così come dev'essere, l'autentico dell'umano. Ed ecco il meraviglioso comandamento: fatevi degli amici. Perfino con la disonesta ricchezza. Le persone valgono più del denaro. Il bene è sempre bene, è comunque bene. L'elemosina anche fatta da un ladro, non cessa di essere elemosina. Il bene non è mai inutile. Non è il male che revoca il bene che hai fatto. Accade il contrario: è il bene che revoca, annulla, abroga il male che hai commesso. Nessuno può servire due padroni, Dio e la ricchezza. Il grande potere della ricchezza è quello di renderci atei. Il vero nemico, l'avversario di Dio nella Bibbia non è il diavolo, infatti Gesù libera la persona dai demoni che si sono installati in lui. Il competitore di Dio non è neppure il peccato: Dio perdona e azzera i peccati. Il vero concorrente di Dio, il dio alternativo, è la ricchezza. La ricchezza è atea. Si conquista la fiducia, dona certezze, prende il cuore. Il ricco è malato di ateismo. Non importa che frequenti la chiesa, è un aspetto di superficie che non modifica la sostanza. Il suo dio è in banca. E il suo cuore è lì, vicino al suo denaro. La soluzione che Gesù offre è "fatevi degli amici": saranno loro ad accogliervi, prima e meglio degli angeli. O, forse, sta dicendo che le mani di chi ti vuol bene terminano in angeli. I tuoi amici apriranno la porta come se il cielo fosse casa loro, come se la chiavi dell'eternità per te le avessero trovate loro, quelli che tu, per un giorno o una vita, hai reso felici.

**(Ermes Ronchi)**

## PREGHIERA

Tu sai bene, Gesù, che la ricchezza  
non è né buona, né cattiva.  
Tutto dipende dall'uso che ne facciamo.

I beni di questo mondo non sono  
destinati a pochi privilegiati:  
sono lì per la gioia di tutti.  
Per questo ti ferisce l'avidità:  
come si può arraffare il più possibile  
e ignorare chi manca dell'essenziale?  
Per questo ti sconcerta la spregiudicatezza  
di chi imbrogia e inganna  
pur di assicurarsi guadagni illeciti  
per la loro stessa consistenza.

Lo so, non è facile, Gesù,  
ragionare come il Padre tuo,  
fare del denaro che abbiamo  
un mezzo eccellente per soccorrere,  
per diminuire il disagio,  
per alleviare la miseria,  
per sostenere chi è più fragile.

Grazie, Gesù, per tutti quelli  
che la ricchezza rende generosi,  
per coloro che provano  
il piacere di distribuirla,  
per quanti se ne servono  
per aiutare il prossimo.

# CALENDARIO INTENZIONI

## 18 SETTEMBRE DOMENICA

ore 8.00 def. Lunardi Bruno Luigia Agnese

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 **sospesa nel periodo estivo**

## 19 SETTEMBRE LUNEDI'

18.30 def. Callegaro Vinicio

## 20 SETTEMBRE MARTEDI'

ore 18.30 secondo intenzione

## 21 SETTEMBRE MERCOLEDI'

ore 18.30 secondo intenzione

## 22 SETTEMBRE GIOVEDI'

ore 18.30 secondo intenzione

## 23 SETTEMBRE VENERDI'

ore 18,30 def. Sorgato Renzo e Licia

## 24 SETTEMBRE SABATO

ore 18.30 **def. Giarin Gianfranco (7°)**

def. Casotto Dino e Giovanna

def. Cognolato Francesco Agnese

Nicola Anna

## 25 SETTEMBRE DOMENICA

ore 8.00 secondo intenzione

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 **sospesa nel periodo estivo**

**Porgiamo le più vive condoglianze ai familiari  
di GIARIN GIANFRANCO e di IMELDA BOARETTO ved. Lanaro  
LI RICORDIAMO NELLA PREGHIERA**

**APPELLO CERCHIAMO VOLONTARI**  
**Per un servizio in PATRONATO**  
**Nei pomeriggi dei giorni feriali GRAZIE !!!**

# IMMAGINI DAL CAMPO SCUOLA MEDIE

9-11 SETTEMBRE a TEOLO



Ringraziamo vivamente il gruppo dei genitori e animatori per l'impegno, la disponibilità e la splendida organizzazione dell'esperienza.

**IL CAMMINO del SINODO in Parrocchia  
SETTEMBRE 2022- GIUGNO 2023**

I nomi dei MODERATORI

BELLEMO GINO D<sub>2</sub> e D<sub>4</sub>

CANTON ANDREA D<sub>3</sub> e S<sub>3</sub>

DE CAMPO LISA C<sub>4</sub> e S<sub>2</sub>

FRANZOLIN CATERINA C<sub>1</sub> e D<sub>3</sub>

GHIRALDO PATRIZIA D<sub>3</sub> e S<sub>1</sub>

MONICO ALBERTO C<sub>5</sub> e C<sub>6</sub>

TAGLIAPIETRA GIULIA C<sub>4</sub> e S<sub>3</sub>

**Ecco i Temi scelti per il Sinodo Diocesano**

- D<sub>2</sub> La Chiesa e gli ambiti di vita
- D<sub>3</sub> Il bisogno di spiritualità
- D<sub>4</sub> La Liturgia
- S<sub>2</sub> I giovani e le nuove generazioni
- S<sub>3</sub> L'identità e i compiti dei fedeli laici
- C<sub>1</sub> Il volto delle parrocchie
- C<sub>4</sub> La comunicazione della fede
- C<sub>5</sub> L'organizzazione parrocchiale e territoriale
- C<sub>6</sub> Le strutture e la sostenibilità economica

**La segreteria** sceglierà un solo tema che verrà trattato nei 3 incontri (uno per mese) da ottobre a dicembre.

**INVITIAMO TUTTI A ISCRIVERSI** con il modulo che trovate in chiesa.

**La vostra partecipazione ed il contributo sono preziosi e necessari!**

**Mercoledì 21 settembre ore 20.45  
INCONTRO dei Catechisti accompagnatori e animatori**

**" Musica in Chiesa" Sabato 24 settembre ore 17.00  
Concerto del Quartetto musicale Barocco  
A cura dell' Associazione culturale " Ferri"**

## SPAZIO DOVE CI SI...SPORCA

**Il decimo tema del Sinodo si chiede se la parrocchia, come la conosciamo, sia ancora luogo per vivere relazioni significative e incontrare il Signore**

La parrocchia, così come la conosciamo, è ancora il luogo adeguato per vivere delle relazioni significative e incontrare il Signore? È questa la domanda al centro del **decimo tema del Sinodo della Chiesa di Padova**, "Le parrocchie e lo stile evangelico: una casa fraterna e ospitale": la parrocchia è una casa fraterna e ospitale, dove creare relazioni e ascolto, ritrovarsi nella fede, testimoniare uno stile di apertura. «Quando si parla di casa - afferma **Francesca Usardi**, membro della Commissione preparatoria del Sinodo - si indica qualcosa di molto intimo, in cui si sta bene, ospitale anche verso gli altri. La fraternità è intesa come comunione, come modo di relazionarsi bello, buono, sano. Quindi può essere il luogo adeguato per relazioni significative, deve esserlo, ma serve responsabilità e corresponsabilità di tutti, perché la parrocchia sono le persone, e ci vuole anche uno stile evangelico, che va curato e non può essere improvvisato».

Secondo **don Giuseppe Alberti**, parroco uscente dell'unità pastorale di Villafranca Padovana, è nei cromosomi e nella conformazione della comunità cristiana offrire spazi di incontro, vicinanza, fraternità quindi di accoglienza e ospitalità, in coerenza con i messaggi essenziali del Vangelo. C'è però un "se": «La parrocchia può essere uno spazio di effettiva relazione significativa - spiega - se si riescono a strutturare percorsi, cammini, esperienze dove tutte queste occasioni concrete si vivono dentro una piccola realtà comunitaria, dove la relazione interpersonale è effettivamente significativa. L'esperienza di massa che poteva funzionare fino a poco tempo fa oggi non va bene. L'esperienza in terra di missione dove si parla di "comunità di base" potrebbe dare l'idea di come la parrocchia può effettivamente continuare a essere punto di riferimento significativo».

### **Il pre-giudizio**

A questa considerazione aggiunge una riflessione sull'atteggiamento interiore dei singoli e della comunità cristiana: «Vedo ancora il rischio di un atteggiamento di pre-giudizio, cioè di una lettura sulla realtà, sull'atteggiamento religioso di chi partecipa o chi non lo fa più, di chi è vicino o lontano che rischia di essere atteggiamento incasellato in schemi obsoleti, superati o in ogni caso che non favoriscono effettiva fraternità. Non creano vera accoglienza.

Allontanano e non aprono la porta, non permettono di integrare anche la diversità nel modo di vivere, esprimere e sentire la fede. Sono elementi che rallentano o creano anche tensioni. La chiusura spesso rivela insicurezza e non interpreta una fede che si apre a novità, situazioni, persone, culture, problematiche. Bisogna lavorare su questo versante specifico».

L'esperienza della Caritas diocesana ha sicuramente molto da dire in tema di accoglienza, come spiega il diacono **Lorenzo Rampon**, il direttore: «In una relazione l'altro è qualcuno che io considero in quanto essere umano e non mi permetto di dare valutazioni aprioristiche, ma sono aperto all'altro perché può far crescere la mia persona. Nelle nostre parrocchie ci si può allenare per essere persone che offrono sé stessi come possibili relazioni significative». La discrezione è senz'altro un fondamento nelle attività della Caritas, così come l'onestà, la linearità di comportamento. «In parrocchia ci devono essere relazioni di questo tipo», dice Lorenzo Rampon.

**Essere cristiani curiosi** Cioè capaci di stupore e di saper cogliere i segnali: questo aiuta a creare relazioni significative. «Nella mia esperienza - spiega **don Fabio Artusi**, parroco, vedo che la parrocchia può essere luogo che aiuta ad affrontare l'imbarazzo di certe esperienze della vita e che mi chiede anche di essere curioso». Per chiarire cosa intende porta un esempio molto concreto, quello del lutto: «La curiosità non è vedere come le persone affrontano l'imbarazzo della morte e l'insieme delle sue incombenze. La parrocchia aiuta a superare quest'imbarazzo. La curiosità è vedere un'assemblea che a partire dal segno della croce mi prospetta un tipo di partecipazione. . Nella celebrazione osservo l'assemblea e colgo i segni. Dentro a questo cammino la parrocchia non diventa struttura che ha come compito quello di essere un luogo, ma piuttosto si mette in ascolto dei luoghi dove l'uomo di oggi soffre o mostra anche la sua distanza apparente dal Vangelo. Essenziale è che la parrocchia non sia autoreferenziale, che non si rinchioda nella sua struttura e non dimentichi di essere umana».

«Se incontro l'altro come qualcuno di cui fruire - sottolinea Lorenzo Rampon - che mi è utile, sicuramente non sono nella giusta disposizione, se incontro l'altro come una meraviglia, una sorpresa, che mi possa stupire e offrire elementi interessanti anche per la mia vita allora l'atteggiamento è di apertura e di interesse, di accoglienza». «Servono percorsi che aiutino non solo ad avere nuovo atteggiamento interiore, una nuova *forma mentis* - dice **don Giuseppe Alberti** - ma anche a riflettere sul nuovo volto di Chiesa che vogliamo essere oggi.